

Differenze tra Psicologo, Psicoterapeuta e Counsellor

Esistono molteplici differenze tra le varie figure professionali che si occupano di salute in ambito psicologico.

In primis le due figure professionali di **Psicologo** e **Psicoterapeuta** sono differenziate dalla legge n. 56 del 18 febbraio 1989 che stabilisce la definizione della professione dello psicologo e l'esercizio dell'attività psicoterapeutica.

La professione dello **psicologo** comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alla comunità. Comprende in questo ambito anche attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

Vi sono dei requisiti necessari per esercitare l'attività di psicologo:

- aver conseguito l'abilitazione in psicologia attraverso l'esame di Stato per poi iscriversi all'albo professionale di competenza;
- sono ammessi all'esame di Stato solo le persone laureate in psicologia che siano in possesso dell'attestazione che certifichi l'avvenuta esperienza di tirocinio pratico.

L'esercizio dell'attività **psicoterapeutica** è invece subordinato al conseguimento di una specifica formazione professionale, acquisibile solo dopo il conseguimento della laurea in psicologia e medicina e chirurgia, attraverso dei corsi di specializzazione universitaria o presso istituti riconosciuti dal Miur che abbiano una durata almeno quadriennale.

Agli psicoterapeuti psicologi (quindi non medici) non sono permessi interventi di competenza esclusiva della professione medica (es. somministrazione di farmaci).

Le due figure dello **psicologo** e dello **psicoterapeuta**, infatti, si differenziano ulteriormente dalla figura dello **psichiatra** che è un medico specializzato in psichiatria, che potrà operare in ambito psicoterapeutico solo nel caso in cui abbia conseguito un percorso di specializzazione di psicoterapia.

Lo psicoterapeuta quindi, oltre a poter operare in ambito diagnostico, riabilitativo, didattico e di ricerca, opera in ambito terapeutico a seconda della matrice psicoterapeutica in cui si è specializzato, utilizzando stili e modelli operativi caratterizzati da tecniche e procedure acquisite durante il suo percorso formativo.

Un'ulteriore figura, relativamente nuova, è quella del **counsellor**. Il termine risulta intraducibile nella lingua italiana per cui è rimasto in lingua inglese. Il counselling è una pratica molto diffusa nei paesi anglosassoni, dove ha avuto origine.

A oggi sussiste una grande discussione sulla legittimità della pratica di **counselling**, con richiesta di monopolio delle professioni dell'area psichica – psichiatri, psicoterapeuti e psicologi.

Il counsellor, che non deve necessariamente aver conseguito la laurea in psicologia o altre lauree, è formato e addestrato per agire in situazioni di relazioni di aiuto, infatti, il counselling è una professione orientata alla promozione del benessere della persona e allo sviluppo del potenziale individuale e non è praticabile in quelle circostanze in cui il cliente si trovi ad affrontare situazioni particolarmente problematiche della sua esistenza, in cui diviene necessario un intervento di tipo psicoterapeutico. E' una professione che si rivolge a persone che manifestano forme di disagio non inquadrabili nei tradizionali capitoli della psicologia clinica e della psicopatologia psichiatrica. Si occupa, quindi, delle comuni problematiche di vita ed è volto alla realizzazione dell'individuo.

Attualmente in Italia, l'associazione che si occupa della diffusione, regolamentazione e del riconoscimento delle professioni non ordinistiche è l'Aico (Federazione Nazionale delle associazioni Aico).